



FEDERAZIONE ITALIANA NUOTO
COMITATO REGIONALE CAMPANIA

FIN - Campania
venerdì, 18 dicembre 2020

FIN - Campania
venerdì, 18 dicembre 2020

FIN - Campania

18/12/2020	La Gazzetta dello Sport	Pagina 37	<i>Stefano Arcobelli</i>	3
18/12/2020	La Gazzetta dello Sport	Pagina 37		5
18/12/2020	TuttoSport	Pagina 38	<i>Gianmario Bonzi</i>	6
18/12/2020	Il Messaggero	Pagina 38		8

Meraviglia Pilato A 15 anni si prende il pass per Tokyo

Record italiano dei 100 col secondo tempo al mondo nel 2020: «Solo un punto di partenza»

Stefano Arcobelli

Benedetta rana delle meraviglie. Baby Pilato non smette di sbalordire: a 14 anni sul podio mondiale nei 50, a 15 qualificata ai Giochi, a 16 sul podio di Tokyo? È la prossima pressione a cui si prepara questo fiore sbocciato a Taranto, dove non si trova una piscina da 50 metri (e infatti negli ultimi giorni s'è allenata a Bari). Bastano pochi numeri per raccontare l'impresa di ieri sera a Riccione, dove i Tricolori invernali assegnano i pass olimpici con tempi difficili da centrare. Non per questa precoce ragazzina capace di centrare, con il record italiano dei 100 rana, il secondo tempo al mondo dell'anno (1'06"02) e il quarto tempo europeo all time (davanti ci sono la lituana Meilutyte oro a Londra a 15 anni, la russa Efimova e la danese Pedersen). Soprattutto capace di superarsi sensibilmente: un anno fa, negli stessi campionati, nuotava in 1'10"14. Un progresso abnorme, pazzesco. Un miglioramento che prelude a qualcos'altro di sensazionale se riuscirà a reggere le aspettative. Reduce dalle gare Isl in vasca corta, dove aveva realizzato anche un record europeo nei 50 e aveva portato a 1'03" il primato italiano nei 100, Benny ha messo a frutto i due mesi di Budapest per memorizzare le frequenze giuste nella specialità olimpica. Ieri ha fatto tutto da sola, pur avendo il miglior (doppio) pungolo: il bronzo mondiale Martina Carraro, autrice di un ottimo 1'06"58 e alla fine spodestata del record dalla feroce baby, e la medagliata europea e finalista mondiale Arianna Castiglioni, terza in 1'07"01. Non ha dato scampo alle due compagne-avversarie: lei a Tokyo c'è già, per l'altro posto ancora disponibile se ne riparerà a marzo tra le due ex regine sconfitte. Sapete come ha preparato questa gara? Collegandosi al mattino con i compagni di scuola. Il modo migliore per allentare la pressione. «Ora non chiedetemi più dell'Olimpiade...» debutta con una sicurezza pari al modo in cui innesta le braccia e mette in moto la sua rana che assomiglia tanto, al femminile, a quella del mostruoso inglese Adam Peaty. «Devo riprendere fiato - racconta la pugliese -. Mi sono stancata tantissimo, ma ne è valsa la pena. Non posso dire altro: sono contenta. Volevo fare il tempo dopo un anno di tortura, perché gli Assoluti 2019 erano andati male». Aveva in mente una delusione da cancellare: lei, del resto, vive di continue sfide con se stessa. «Questo obiettivo raggiunto è solo un punto di partenza. La medaglia a Tokyo? Pensiamo alla finale». Un messaggio all'olimpionica Lilly King, che a marzo ha nuotato in 1'05"74? «Non è ancora il momento, lei resta la favorita». Solo il rinvio olimpico, in un certo senso, l'ha favorita: le ha dato la possibilità di crescere ancora



La Gazzetta dello Sport

FIN - Campania

di più: «Durante il lockdown mi hanno almeno lasciata in pace». In quel momento Benny ha ritrovato la voglia di credere che il pass olimpico fosse un' operazione possibile: «Ho vissuto un trauma, la tensione da fuori era tanta. Poi hanno annullato le gare e io ai Giochi non ho pensato più». E ha preparato questa gemma. TEMPO DI LETTURA 2'35"

Ma la Pellegrini resta l'azzurra più precoce

Benedetta Pilato, nata il 18 gennaio 2005, si è qualificata per l'Olimpiade a 15 anni e 334 giorni e farà il debutto olimpico il 25 luglio 2021 nelle batterie dei 100 rana quando avrà 16 anni e 188 giorni. Federica Pellegrini, nata l'8 agosto 1988, si qualificò per i Giochi di Atene nei 100 sl il 12 marzo 2004 a Livorno, quando aveva 15 anni e 220 giorni; il 14 marzo ottene poi il pass anche nei 200 sl. Fede debuttò all'Olimpiade il 14 agosto 2004 nelle batterie dei 4x100 stile libero a 16 anni e 9 giorni, vincendo poi la medaglia d'argento nei 200 sl il 17 agosto, a 16 anni e 12 giorni, la più giovane medagliata italiana di sempre nel nuoto, uomini compresi.

Una rana suprema

Meraviglia Pilato
A 15 anni si prende
il pass per Tokyo

Record italiano dei 100 con secondo tempo al mondo nel 2020. «Solo un punto di partenza»



CLIC
Ma la Pellegrini resta l'azzurra più precoce

LA STORIA
4

CECCON LO SVAGATO NON SI ANNOIA PIÙ: UN DORSO DA SOGNO

IL MONDO
1

IL MONDO
2

IL MONDO
3

IL MONDO
4

IL MONDO
5

IL MONDO
6

IL MONDO
7

IL MONDO
8

IL MONDO
9

IL MONDO
10

IL MONDO
11

IL MONDO
12

IL MONDO
13

IL MONDO
14

IL MONDO
15

IL MONDO
16

IL MONDO
17

IL MONDO
18

IL MONDO
19

IL MONDO
20

IL MONDO
21

IL MONDO
22

IL MONDO
23

IL MONDO
24

IL MONDO
25

IL MONDO
26

IL MONDO
27

IL MONDO
28

IL MONDO
29

IL MONDO
30

IL MONDO
31

IL MONDO
32

IL MONDO
33

IL MONDO
34

IL MONDO
35

IL MONDO
36

IL MONDO
37

IL MONDO
38

IL MONDO
39

IL MONDO
40

IL MONDO
41

IL MONDO
42

IL MONDO
43

IL MONDO
44

IL MONDO
45

IL MONDO
46

IL MONDO
47

IL MONDO
48

IL MONDO
49

IL MONDO
50

IL MONDO
51

IL MONDO
52

IL MONDO
53

IL MONDO
54

IL MONDO
55

IL MONDO
56

IL MONDO
57

IL MONDO
58

IL MONDO
59

IL MONDO
60

IL MONDO
61

IL MONDO
62

IL MONDO
63

IL MONDO
64

IL MONDO
65

IL MONDO
66

IL MONDO
67

IL MONDO
68

IL MONDO
69

IL MONDO
70

IL MONDO
71

IL MONDO
72

IL MONDO
73

IL MONDO
74

IL MONDO
75

IL MONDO
76

IL MONDO
77

IL MONDO
78

IL MONDO
79

IL MONDO
80

IL MONDO
81

IL MONDO
82

IL MONDO
83

IL MONDO
84

IL MONDO
85

IL MONDO
86

IL MONDO
87

IL MONDO
88

IL MONDO
89

IL MONDO
90

IL MONDO
91

IL MONDO
92

IL MONDO
93

IL MONDO
94

IL MONDO
95

IL MONDO
96

IL MONDO
97

IL MONDO
98

IL MONDO
99

IL MONDO
100

È UN'OLIMPIADE BENEDETTA

Gianmario Bonzi

Benvenuti sul pianeta Benedetta Pilato. Abitati uno: lei. I campionati assoluti di Riccione 2020 si aprono con il botto, parzialmente atteso, ma la sfida più sentita si trasforma in un monologo della pugliese, e questo era meno prevedibile. Benny prosegue sull'onda lunga di Budapest e non sente più di tanto il cambio tra vasca corta e lunga. A stupire non è nemmeno la sua maturità, ormai acclarata, né la forza e prenota il podio olimpionico, né tanto meno la voglia di vincere, impressionante, ma la velocità con cui ha assimilato i tempismi dei 100 rana rispetto ai 50, in pochi mesi. Allo stadio del nuoto di via Monterosa, con a fianco il bronzo iridato in carica e primatista italiana Martina Carraro da una parte e la finalista di Gwangju 2019 Arianna Castiglioni dall'altra, Benedetta Pilato strabilia il mondo: passa forte, come da copione, anzi di più, in 30"64, ma regge fino in fondo, domina, non si lascia raggiungere, anche se finisce un po' in sofferenza negli ultimi 25 metri. Risultato: 1'06"02, primato italiano sbriciolato (precedente 1'06"36 di Martina Carraro, seconda ma senza pass, come Castiglioni, terza), titolo tricolore e biglietto assicurato per i Giochi di Tokyo 2020, rispetto agli Assoluti dello scorso dicembre, quando feci molta fatica. Ora non vedo l'ora tornare allenarmi per migliorare sempre di più». Ecco, quest'ultima frase dà l'idea del personaggio Pilato. Non abbiamo paura a sbilanciarci: vale la Federica Pellegrini dell'argento olimpico ad Atene 2004 e forse anche qualcosa di più. Il pomeriggio in Romagna era cominciato bene, con il talento di Ceccon finalmente sbocciato alla prima gara della manifestazione (nella serie veloce), con un clamoroso 52"84 sui 100 dorso che gli consegna il nuovo record italiano (precedente di Simone Sabbioni, ieri secondo, in 53"34), la qualificazione olimpica e l'ingresso in una nuova dimensione. Ceccon è ottimo mistista e stile liberista, può diventare un punto fermo di almeno due staffette maschili decisamente intriganti (4x100 sl e 4x100 mista). Niente pass a cinque cerchi invece, ma era prevedibile, per Federica Pellegrini, ancora in ritardo di condizione post Covid-19 (due settimane di allenamenti saltate): vince una gara in solitaria sui 200 sl (dietro di lei il vuoto assoluto, nessuna atleta sotto la barriera dei due minuti) in 1'57"58, il massimo per lo stato di forma attuale: «Va bene lo stesso, vedo che anche nel resto del mondo non si va poi troppo più veloce...». Vittorie senza pass anche per Scalia (50 dorso), Ciampi (400 sl), Martinenghi (100 rana, è già qualificato), Rivolta (100 farfalla), Di Pietro (50 farfalla, gara non olimpica), Bori (50 sl), Caramignoli (1500



sl, già qualificata). Oggi si replica, serie veloci dalle 17 (diretta Rai Sport): attenzione a Filip.

Benedetta e Thomas record e pass olimpici

Il Tas dimezza la pena da 4 a 2 anni, ma Mosca è bandita dalle Olimpiadi estive e invernali e dai Mondiali di calcio WADA SODDISFATTA: «CONFERMATA LA NOSTRA TESI» FURIOSA L' AGENZIA ANTIDOPING USA: «SENTENZA DEBOLE»

NUOTO Il nuoto non ha età. A Riccione, dove sono cominciati ieri i campionato italiani d' inverno, la Generazione Z, quella dei nati dal 2000 o dopo, ha fatto registrare due record italiani e altre due promozioni olimpiche per gli azzurri. Gregorio Paltrinieri s' è tuffato per un bagnetto fuori gara nei 400 stile; Federica Pellegrini nei suoi 200 metri ha vinto il suo tricolore numero 128 a considerare individuali, collettivi; e si aspetta il ritorno, a 38 anni di Filippo Magnini. I due ragazzi del record sono Benedetta Pilato che non ha ancora 16 anni, e Thomas Ceccon, che non ne ha ancora 20, ecco perché nuotare non ha età. SUPER TEEN AGER La Pilato mette subito fine alla guerra delle rane, le nuotatrici azzurre di questo stile (con lei sono Martina Carraro ed Arianna Castiglioni) che avevano a disposizione due posti per la gara individuale dei 100 metri a Tokyo la prossima estate. Ne ha lasciato uno soltanto alle altre due giacché ha vinto ed ha ottenuto, insieme con il tempo di qualificazione olimpica, anche il primato italiano, 1:06.02 che ha tolto alla Carraro: «Le Olimpiadi sono un sogno ha detto ma non vedo l' ora di tornare ad allenarmi perché voglio sempre migliorarmi». Un anno fa nuotò in 1:09 e c' era chi diceva «farà solo i 50». Un anno dopo ha mostrato che no. I 50 li ha fatti, i primi, in 30:64 ed ha messo alle corde le più smaliziate avversarie. Nel finale ha ceduto un po', ma la piastra era lì e l' ha toccata per prima, aprendo per sé e per gli appassionati di nuoto un sogno. Thomas Ceccon, che è un talento puro, si è presentato assai rinforzato nei muscoli e nei 100 dorso ha compiuto l' Impresa. Ha nuotato in 52:84 che è primato italiano, tempo olimpico e abbatte il muro dei 53 secondi. «Marco mi ha detto: osiamo». Marco Pedoja è il suo allenatore e Thomas ha obbedito: i primi 50 metri li ha nuotati in 25:73 e questo gli ha consentito di chiudere la gara in 52:84, mezzo secondo sotto il vecchio primato di Simone Sabbioni. ETERNA FEDE La Pellegrini ha avuto l' andamento lento (1:57.58) il che non le ha impedito di vincere: le avversarie tutte sopra i due minuti, il che non stimola davvero. Ha detto «va bene così» perché ha considerato la preparazione «pausata», causa Covid, «che per fortuna è passato in due settimane». Il tempo non è olimpico, la Pellegrini conta di ottenerlo la prossima volta, a fine marzo; l' Italia conta, comunque, di averla ancora con sé per la quinta Olimpiade. A Riccione sarà ancora in vasca per i 100. Poi, Natale: «Vedremo le disposizioni. In famiglia siamo tutti sparpagliati. Potrebbe essere il primo



Il Messaggero

FIN - Campania

da sola». Dà uno sguardo internazionale: «Anche le francesi e le australiane sono andate sopra l' 1:56». E sorride.
Piero Mei © RIPRODUZIONE RISERVATA.